



MISSION REPORT – Guinea-Bissau, Bissau

15 novembre - 19 novembre 2021

- Prima missione formativa in **Guinea-Bissau!**
- Formati **11 tecnici ortopedici**
- Ripristinata la mobilità di **8 pazienti amputati**

Indice

01

La missione

02

Centro de
Reabilitação
Motora

03

La settimana di
formazione

04

Gli 11 partecipanti

05

La testimonianza di
Mamadu Baldè

06

I beneficiari

La missione

Dal **15 al 19 novembre 2021** si è svolta la prima missione formativa di SwissLimbs in Guinea-Bissau, presso il **Centro de Reabilitação Motora di Bissau**.

Il **Guinea-Bissau** è un piccolo Paese dell' Africa Occidentale. Ha ottenuto l'indipendenza dal Portogallo nel 1974, a seguito di un conflitto armato che è passato quasi inosservato dal resto del mondo; nel 1998-99 ha vissuto inoltre una guerra civile, che malgrado sia stata breve, ha completamente distrutto e lacerato la struttura sociale, lasciando strascichi ancora oggi.

Il governo è instabile e i suoi dirigenti sono palesemente disinteressati allo sviluppo dei loro 2 milioni di abitanti. Malgrado la terra sia fertile e non manchino le risorse naturali, è uno dei paesi più poveri al mondo, trovandosi al 178° posto (su 188) dell'Indice di Sviluppo Umano.

A Bissau, nella Capitale, c'è un centro di riabilitazione che è l'unico in tutto il Paese. Comprende servizi di fisioterapia, ortopedia e pediatria per il trattamento del piede torto.

Tra le principali cause di amputazione vi è l'**esplosione di mine** disseminate dai ribelli durante i conflitti interni, **incidenti stradali**, **ferite malcurate**, **problemi cardiovascolari** e **morsi di serpente**.

Il team di SwissLimbs in missione in Guinea-Bissau è composto da **Roberto Agosta**, Direttore esecutivo di SwissLimbs e **Bernardo Gomes**, tecnico ortopedico e formatore di SwissLimbs originario della Guinea-Bissau. La missione ha permesso di formare **11 tecnici ortopedici**, molti dei quali senza qualifiche specifiche per la professione, e di ripristinare la mobilità di **8 pazienti**, di cui tre provenienti da Ziguinchor, in Senegal.

Per questa missione ringraziamo la generosità di una coppia svizzera che ha finanziato l'intera formazione.



Da destra: Roberto Agosta (Direttore Esecutivo di SwissLimbs), Bernardo Gomes (tecnico ortopedico e formatore per SwissLimbs), Inocêncio Lucas Pereira (tecnico ortopedico specializzato e direttore dell'ortopedia di Bissau), Agostinho Domingos Nanque (assistente tecnico ortopedico) e Joaozinho Indi (tecnico ortopedico specializzato e impiegato della CICR - Comitato Internazionale della Croce Rossa).

Centro de Reabilitação Motora

Il Centro de Reabilitação Motora (CRM) di Bissau è l'unico centro riabilitativo esistente in tutto Paese, nonostante i 2 milioni di abitanti. Era stato completamente distrutto durante il conflitto del 1998 ma grazie all'intervento del Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR) è stato possibile riabilitarlo. È composto da tre sale di fisioterapia e perfino da un settore specializzato in agopuntura. Tuttavia c'è solo un centro dedicato alla fabbricazione di protesi. Ad aggravare la situazione è anche la **scarsità di personale qualificato**, vi sono infatti soltanto due tecnici formati, e la **mancanza di materiale** per la fabbricazione di protesi. Nonostante le diverse mancanze del centro, esso accoglie numerosi pazienti anche dai vicini **Senegal** e **Gambia**.



Il CRM è gestito da **Inocêncio Lucas Pereira**, un giovane e dinamico tecnico ortopedico formato in Togo, il quale è affiancato da **Joaozinho Indi**, Field Officer del CICR. Entrambi sono bravissimi nel loro lavoro, ma totalmente oberati di lavoro, essendo gli unici con le qualifiche necessarie per produrre ortesi e protesi.

Per questo motivo, risulta necessaria una continua formazione dei tecnici anche per gli anni futuri, in modo da garantire la continuità dell'attività del centro stesso. Parte dello staff è composto da disabili, i quali vengono formati dai tecnici e dagli assistenti presenti al Centro, come Alberto, meccanico per il montaggio e manutenzione di sedie a rotelle, e Mamadu, ausiliario in orto-protesi.

A fine anno purtroppo, la Croce Rossa porterà a termine il suo mandato e chiuderà il progetto, così il CRM dovrà trovare altri partner sostenitori per garantire un futuro ai suoi beneficiari. Per questo, prima di partire dal Guinea Bissau, Bernardo Gomes, si è impegnato personalmente per portare SwissLimbs nel suo paese natale e per introdurre nuove tecnologie protesiche e studiare una soluzione per mantenerne attive tutte le attività del CRM.

I servizi offerti dal Centro

Ogni giovedì è il **giorno del piede torto** e già di prima mattina 40-50 mamme si presentano al Centro e attendono pazientemente che i loro bimbi, tra i quali molti neonati, vengano assistiti da Lucas e Gilberto per applicare le correzioni con il gesso o con le barre del metodo "Ponseti".



I servizi di **fisioterapia** vengono fatti a livello individuale o di gruppo. Le sessioni attirano un gran numero di pazienti, soprattutto vittime di ictus, un danno cerebrale molto comune in Guinea-Bissau e che colpisce anche tanti giovani.

La settimana di formazione

Qui di seguito alcune fotografie che meglio rappresentano i cinque giorni di formazione per i tecnici ortopedici in Guinea-Bissau.



Al termine della missione, i 6 tecnici ortopedici e assistenti hanno ottenuto un certificato di completamento della formazione, mentre i 5 ausiliari in orto-protesi hanno invece ricevuto una certificazione che attesta la loro partecipazione alla settimana formativa di SwissLimbs.



Gli 11 partecipanti



Inocêncio Lucas Pereira
27, tecnico ortopedico specializzato e direttore del Centro



Joaozinho Indi
50, tecnico ortopedico specializzato e field officer del CICR



Aua Mendes
40, infermiera e assistente tecnica ortopedica



Agostinho Domingos Nanque
55, assistente tecnico ortopedico



Revelino dos Santos Santiago Neto
30, infermiere e assistente tecnico ortopedico



Zair Quintino Cá
29, assistente tecnico ortopedico



Gilberto Kebaty
35, fisioterapista e ausiliario in orto-protesia



Suleimane Mandjam
65, responsabile macchinari e ausiliario in orto-protesia



Alberto da Costa
26, tecnico di montaggio carrozzine e ausiliario in orto-protesia



Edimilson Gomes Darame
35, fisioterapista e ausiliario in orto-protesia



Mamadu Baldé
19, studente e ausiliario in orto-protesia

La testimonianza di Mamadu Baldé

Ausiliario in orto-protesi e affetto da amelia congenita

Mamadu Baldé ha 19 anni e attualmente studia e lavora come assistente tecnico ortopedico al Centro de Reabilitação Motora di Bissau, in Guinea-Bissau.

E' nato nel 2002 a Tabatò, un piccolo villaggio nella regione di Bafatà, a 150 km da Bissau, la capitale del Paese. Mamadu è cresciuto in una famiglia molto povera, allevato dalla madre perché il padre lo ha abbandonato. Mamadu è nato senza gambe e le sue mani hanno una malformazione. E' la nonna ad accorgersi che solo trasferendosi a Bissau, si possa garantire un futuro migliore a Mamadu. Per questo si trasferisce con la madre quando è ancora piccolo, andando ad abitare da un'amica della nonna, che diventerà presto per Mamadu "Né Idiatu" (mamma Idiatu), che si prende cura di lui come un figlio, lo educa e lo cresce come una seconda mamma. E' lei a insegnargli che non ha niente di diverso dagli altri bambini, un difetto alle gambe e alle mani non lo rende inferiore a nessuno, e per questo lui cresce sicuro di sé e sentendosi uguale a tutti gli altri.



Quando era piccolo andava sempre a guardare gli altri bambini giocare a calcio, era molto appassionato e il suo idolo era Manuel Neuer, portiere della nazionale tedesca. Un giorno i suoi compagni hanno invitato Mamadu a fare il portiere per la squadra e lui, nonostante non avesse le gambe, lo ha fatto senza esitare. Col passare dei giorni è stato notato dai tecnici del Centro de Reabilitação Motora di Bissau, che lo hanno spronato ad andare al centro per aiutarlo. A primo impatto Mamadu si è spaventato ed è scappato, pensando volessero tagliarli ciò che rimaneva delle sue gambe. All'epoca aveva 9 anni e i tecnici non si sono arresi, sono andati dalla signora Idiatu, che lo ha convinto a recarsi al centro per ricevere delle gambe. Quando ha provato per la prima volta le sue protesi, Né Idiatu è scoppiata in lacrime, non ci credeva che il bambino che aveva sempre considerato come un figlio potesse davvero camminare. La felicità di Mamadu invece era incontenibile, la sua vita sarebbe cambiata!

Infatti, da quel momento tutto è davvero cambiato: non si dedicava solo più alla casa e allo studio ma ha iniziato ad uscire e a divertirsi, sfruttando a pieno le sue nuove gambe.

A 15 anni ha perfino iniziato a giocare a basket in carrozzina e ancora oggi si allena ogni sabato e domenica. Al momento sta finendo il liceo e prevede di diplomarsi a giugno 2022. Da marzo 2021 ha iniziato a collaborare al centro di riabilitazione grazie al tecnico ortopedico Joaozinho Indi, il quale gli ha proposto di lavorare a tempo parziale durante gli studi, in modo da guadagnare un salario. Mamadu dona tutto il suo stipendio per le spese della casa e della scuola. E' molto positivo nei confronti della vita, non si sente inferiore a nessuno ed è molto ambizioso. E' molto felice e onorato di lavorare al centro, nonostante i limiti imposti dalla malformazione alle mani. Sogna di studiare relazioni internazionali e di avere una famiglia.

I beneficiari

Ibrahima Biaye, 36 anni, amputato transfemorale di Ziguinchor, Senegal



Ibrahima è di Ziguinchor, Senegal. E' sposato con 2 figli e possiede un allevamento di circa 500 galline e 10 capre che gli permette di mantenere la sua famiglia. Ibrahima è amputato da quando aveva 12 anni, dal giorno in cui ribelli del movimento per l'indipendenza di Ziguinchor hanno attaccato il suo villaggio e sparato sulla folla uccidendo molti abitanti. Prima di ritirarsi, i ribelli hanno disseminato mine sul loro cammino. Ibrahima stava pascolando le mucche col fratello, quando all'improvviso si è ritrovato a terra dopo un grande botto. "Non ricordo più nulla, mio fratello mi ha soccorso e ha chiamato soldati che mi hanno portato all'ospedale."

Per Ibrahima una nuova gamba comporta un salario di 9 mesi! Per questo è molto riconoscente di aver beneficiato di una nuova protesi da SwissLimbs.

Sarani Diatta, 36 anni, amputato transtibiale di Ziguinchor, Senegal.



Sarani viene dal Senegal ed è sociologo e presidente dell'associazione per le vittime di mine di Ziguinchor, Senegal. Amputato egli stesso, accompagna regolarmente pazienti amputati a Bissau per ricevere una protesi in donazione. E' amputato transtibiale da quando aveva 12 anni, a causa di una mina esplosa nel cortile della scuola, collocata dai ribelli. "All'impatto ho sentito un grande botto e un'esplosione, non capivo cosa stesse succedendo. Sono caduto per terra, ho cercato di rialzarmi, ma solo in quel momento ho scoperto che la mia gamba non c'era più. Poi sono svenuto." In Senegal ottenere una protesi è molto difficile, sono carissime e mancano i materiali. La protesi tibiale più economica costa dai 500 agli 800 CHF. "Per questo ho deciso di dedicare la mia vita ad aiutare altre vittime come me, e mi sono formato in sociologia, per dare sostegno fisico e morale a coloro che soffrono."

La sua gamba era ormai vecchia e non calzava più bene. È molto felice di aver ricevuto un aiuto da SwissLimbs per una nuova protesi.

Toussaint Raymond Coly, 27 anni, amputato transtibiale di Ziguinchor, Senegal



Toussaint è un giovane senegalese molto dinamico. Anche lui amputato, vittima di una mina dall'età di 6 anni. E' volontario con l'associazione per vittime di mine e abita con i suoi genitori, dei quali si prende cura, e lavora la terra. Il suo sogno è di avviare il proprio progetto di agricoltura e allevamento di animali come galline e capre, sposarsi e prendersi cura della sua famiglia.

"Ero nella foresta con i miei amici per raccogliere anacardi da vendere ai commercianti indiani. Il terreno era minato ma noi non lo sapevamo. Ricordo solo un gran botto, e poi il risveglio nel dolore all'ospedale, quando ormai la mia gamba era stata amputata. Ho sofferto tanto, sia fisicamente che moralmente. Ho chiesto ad una ragazza di uscire con me una volta, e mi ha risposto "Come puoi pensare che io esca con uno che ha una sola gamba?" e questo mi ha ferito molto. Ma ora dedico la mia vita ad aiutare altre vittime di mine in Senegal, e faccio prevenzione e informazione affinché la popolazione, soprattutto i bambini, possano riconoscere questi ordigni ed evitarli."

Sumaila Sonco, 41 anni, amputato transfemorale di Bissau, Guinea-Bissau



Sumaila è di Bissau ed è affetto da lebbra.

Non si era accorto di essersi ferito al piede e poco a poco l'infezione si è trasformata in gangrena, causando l'amputazione della gamba. La povertà e la mancanza di attenzione e di personale sanitario non hanno permesso una cura tempestiva al suo problema, rendendo l'amputazione l'unica soluzione possibile.

È molto felice di aver ricevuto una nuova protesi femorale per sostituire quella vecchia che lo obbliga a zoppiare perché ormai non calza più bene.

Migana Ntop, 50 anni, amputato transtibiale di Bissau, Guinea-Bissau



Migana è rimasto vittima di una mina durante il conflitto del 1998, la quale gli ha fatto esplodere la gamba. Aveva 27 anni, era sposato e suo figlio aveva solo un anno. Appena ha realizzato cosa fosse successo, l'unico pensiero è stato: "Come farò adesso a prendermi cura di mio figlio?". Dopo l'amputazione era depresso e ha contemplato il suicidio. "Poi, grazie a Joaozinho che mi ha trovato e mi ha detto che avrei potuto ricevere una gamba, ho preso coraggio e ho ricominciato a lavorare nei campi con la protesi." Migana ha ora 8 figli e riceve una piccola pensione dallo Stato, ma per vivere deve compensare con il suo lavoro. La sua protesi era ormai troppo larga e vecchia. Ora potrà beneficiare di una nuova protesi Monolimb, robusta, leggera, e ideale per lavorare nei campi.

Gil Salò, 46 anni, amputato transtibiale di Bissau, Guinea-Bissau



Gil ha avuto un'infanzia difficile, ed è stato cresciuto dai nonni finché non si è arruolato nell'esercito.

Lottava nella giunta militare in un conflitto armato contro il governo, nel 1998, quando durante uno scontro ha perso la gamba saltando su una mina. Era fuciliere e si trovava al fronte, e sapeva che ogni giorno la sua vita era in pericolo. Quindi si è ritenuto fortunato di aver soltanto perso una gamba.

Gil non è sposato, lavora nell'ospedale militare come ausiliario e si prende cura dei suoi 3 fratelli più piccoli, di 20, 18 e 17 anni, aiutandoli a finire gli studi.

Una nuova protesi per lui significa almeno 6 mesi di salario. È molto riconoscente della sua nuova gamba donata da SwissLimbs.

Paulo Celon Mendes, 42 anni, amputato transtibiale di Bissau, Guinea-Bissau



La sua amputazione è molto recente, solo a luglio del 2021 ha perso la gamba a causa di complicazioni dovute dal diabete. Paulo dice di essere stato vittima di stregoneria, ma abbiamo comunque cercato di dargli qualche consiglio alimentare e preventivo per non peggiorare la sua situazione.

È impiegato nell'ufficio delle dogane, è sposato e ha 3 figli, di 15, 14 e 10 anni dei quali va molto fiero.

Questa è la sua prima protesi, ricevuta da SwissLimbs 4 mesi dopo la sua amputazione. La ferita è guarita bene ed è veramente incredulo e molto felice di riprendere a camminare così presto.

Umo Cumba, 8 anni, amputata transtibiale di Ngoré, Guinea-Bissau



Umo ha 8 anni, è figlia unica ed è di Ngoré, a 3 ore da Bissau. E' stata investita da un minibus quando aveva 3 anni. Era andata con la zia a raccogliere anacardi, quando il veicolo l'ha travolta, schiacciandole la gamba destra e ferendo la gamba sinistra. Non è stato possibile far altro che amputarle la gamba destra, mentre la sinistra è stata curata male, causandole una cicatrice permanente e una lesione del muscolo. Anche il ginocchio è guarito male, perciò per poter camminare dovrà essere sottoposta a nuove operazioni in futuro.

Le sono già state donate delle protesi in passato ma il piede dell'ultima era completamente usurato e SwissLimbs gliene ha donato uno nuovo.

Invio di mezzi ausiliari da parte di SwissLimbs

In occasione della missione formativa in Guinea-Bissau, SwissLimbs ha inviato 300 mezzi ausiliari e carrozzine al Centro de Reabilitação Motora di Bissau per l'utilizzo dei suoi beneficiari. Nella seconda e terza foto potete vedere Francisca, 3 anni, durante la sua sessione giornaliera di ginnastica.



Il team di SwissLimbs in missione



Bernardo Gomes e Roberto Agosta durante la prima missione di SwissLimbs in Guinea-Bissau.